



LA TATTICA DEI RETTORI: FOMENTARE GUERRE FRA POVERI PER NULLA CAMBIARE

Non può che essere una scelta tattica dei nostri illuminati rettori quella di prefigurare interventi miserevoli oltre che inconsistenti (stante l'attuale DDL, chicchessia entri in una lista abilitativa "può" essere chiamato!!!) per un altrettanto miserevole numero di ricercatori, ma puntualmente ignorando, per eventuali analoghi provvedimenti, i professori di ruolo di II fascia (i così detti associati). Si legga, a tale proposito, la istruttiva mozione della CRUI del 25 marzo 2010.

Finalità palese, stante la parzialità del provvedimento richiesto, è il mantenere il più possibile lo status quo e far nascere un conflitto fra poveri, nella più completa salvaguardia della fascia apicale; preoccupante, anche se purtroppo ormai non sorprendente, un riportato commento possibilista del relatore. Evidentemente, "concedere" ai ricercatori non comporta alcuna alterazione degli attuali equilibri di potere sia attuali che previsti per gli atenei, mentre "estendere" agli associati lo stesso atteggiamento magnanimo deve essere apparso alla *casta* troppo pericoloso.

Certo che la proposta fornisce uno splendido esempio di normativa transitoria, rispettosa della meritocrazia e della equanimità: a parità di verifica abilitativa, un ricercatore di ruolo da decenni è equiparato ad un neolaureato con sei anni di formazione! Nulla essendo previsto per i professori di ruolo di II fascia, al più si traghetta qualche ricercatore da un ghetto all'altro.

Non è con tali tipi di provvedimenti che si riqualifica e si riconfigura il Sistema Universitario Nazionale, né ci meraviglia che ad indicarli sia la ormai tradizionale controparte della docenza universitaria in vena di accordi con la sua parte più debole.

Il CIPUR ha proposto uno stato giuridico (QUADERNO 3 e Comunicato del 12 marzo 2010) che, con esclusivo riferimento alla meritocrazia, preveda un'unica lista abilitativa ed un unico ruolo dei professori universitari opportunamente suddiviso in classi stipendiali, percorribili solo a seguito di verifiche sull'attività del professore. Riteniamo assolutamente irrinunciabile il concetto che il riconoscimento del livello scientifico raggiunto da uno studioso non debba essere subordinato alle disponibilità economiche; le due cose vanno distinte e coniugate con una trasparente programmazione locale che regolamenti temporalmente, se del caso, l'attivazione del trattamento economico proprio della classe cui lo studioso ha diritto.

In tale contesto e tenuto conto di quanto nel DDL 1905 S è correttamente previsto a regime per i ricercatori a t.d., il CIPUR ribadisce che per la **docenza attualmente in ruolo, non può che doversi prevedere il transito nel nuovo ruolo con l'inserimento nella classe corrispondente al maturato economico**. In prima applicazione, per coloro (ex ricercatori, ex associati, ex ordinari) che non affrontino, o fino a quando non superino, la verifica per l'inserimento nella lista abilitativa nazionale può proporsi il mantenimento della dinamica retributiva del ruolo e della fascia di provenienza.

Per evitare che il DDL in itinere ed i rettori continuino ad ignorare la legittimità di una effettiva progressione di carriera per i ricercatori ed i professori di ruolo di II fascia, anche questi ultimi devono reagire efficacemente come da tempo loro indicato dal CIPUR (comunicati dell'8 ottobre 2008 e del 7 gennaio 2009): **OGNI PROFESSORE SI LIMITI A SVOLGERE CORSI DI INSEGNAMENTO NEI TERMINI ORARI PREVISTI DALLA LEGGE** (circa 70 oppure, avendo optato per in regime della Legge 230/05, 120 ore frontali), dando comunicazione di questa loro determinazione ai Presidi, ai rispettivi Rettori ed al CIPUR.

Prof. Vittorio Mangione